

Progetto d'allevamento à Koudiadiene: Un'iniziativa di risveglio



Qualche anno fa, precisamente nel 2013, lo slancio di generosità dei ragazzi di Prato (Italia) aveva fatto nascere à Koudiadiène (Senegal) un progetto per dare lavoro ad alcuni giovani del villaggio. Il frutto della quaresima dei ragazzi di Prato era stato di 1000 € che il superiore Provinciale d'allora, P. Santi Rizieri, aveva messo a disposizione à P. Raphael Diop per acquistare un giovane toro che avrebbe dovuto essere nutrito e accudito tra i 4 e i sei mesi.

L'alimentazione animale è basata essenzialmente di pascoli naturali e dell'erba raccolta all'inizio della stagione secca. Come complémento alimentare si aggiungono fagioli, mais e frumento accompagnati da minerali fatti di una pietra di 10g al giorno per animale. Dopo la vendita del toro l'allevatore restituisce la somma utilizzata per l'acquisto e tiene per sé il beneficio avuto. Se desidera continuare può tenere la somma e acquistare un'altra bestia.

Grazie a questo piccolo progetto, qualcuno come Daniel Tine, è riuscito senza difficoltà a coprire le spese per la scolarità dei suoi figli. Lo stesso progetto ha permesso a Pierre Tine di costruire una nuova casa. Alcune famiglie ne hanno beneficiato per superare il periodo critico della stagione che abbraccia l'inizio delle piogge fino al momento del raccolto.

Cinque anni dopo, nel 2018, la stessa iniziativa è stata lanciata nel Noviziato "**Il Cenacolo**" dei Religiosi del Santissimo Sacramento, cominciando dall'acquisto di due giovani mucche e quattro giovani tori. Un giovane mussulmano di nome Birame e un padre di famiglia, Jean Faye, ne hanno assunto la cura aiutati anche da due giovani stagionali. Il lavoro consiste a condurre le bestie al pascolo durante il giorno, raccogliere l'erba secca e metterla in un fienile.

Poiché il progetto si trova nella casa di formazione dei futuri religiosi del Santissimo Sacramento nella regione di Thies (a circa 80 Km dalla capitale Dakar), il P. Abraham Faye, Maestro dei novizi, si occupa della gestione del progetto. In questo è aiutato dal Dottor Mamadou Ndiaye, ingegnere agronomo con la supervisione di P. Raphael Diop, Economo Provinciale e parroco della parrocchia Saint Josph de Medina à Dakar.

La casa di formazione, il Noviziato "Il Cenacolo", accoglie oggi una quindicina di giovani provenienti dal Senegal, dal Congo-Brazzaville, dalla Repubblica Democratica del Congo, dall'Uganda, dalla Costa d'Avorio e dal Camerun per una esperienza di vita comunitaria di 18 mesi. Grazie a questo progetto questi giovani scoprono e imparano l'attività dell'allevamento e partecipano al funzionamento quando le bestie tornano dal pascolo, senza dimenticare gli altri animali presenti come capre, montoni, galline, anatre, piccioni, maiali e conigli. Tra l'altro si occupano anche dell'orto. Tutto questo per contribuire all'autonomia finanziaria della casa di formazione.

Poco a poco, grazie in particolare al sostegno importante di CENA, il progetto si è ampliato fino ad arrivare a 18 capi di bestiame. C'è anche un cavallo con carretto per i bisogni della fattoria.

Parte del progetto è condiviso con il Consiglio degli affari economici della parrocchia di Koudiadiene e dai giovani permanenti.

Per la buona salute della mandria c'è anche uno steccato per la notte, un magazzino per gli alimenti, una camera per il mandriano. Bisogna inoltre segnalare la produzione di latte delle mucche e delle capre che è in parte consumato e in parte venduto nel villaggio.

D'altra parte, il progetto si inserisce nell'agenda mondiale 2030 con i 17 Obiettivi di Sviluppo Durabile fissati dalle Nazioni Unite. Gli obiettivi 1 e 2 sottolineano che è ora ***"di eliminare la povertà sotto tutte le sue forme e in tutto il mondo"*** e, ugualmente, ***"eliminare la fame e farsi carico della sicurezza alimentare migliorando l'alimentazione e promuovendo un'agricoltura nel tempo"***.

È in questa prospettiva che il Senegal ha dato all'agricoltura un posto privilegiato nell'elaborazione della sua politica di sviluppo e di crescita. Con essa, l'allevamento è una delle principali attività che generano entrate e impiego per la popolazione rurale. Di fatto, i settori annessi all'agricoltura sono un motore dell'economia nazionale e servono di riferimento per le politiche pubbliche tra il 2014 e il 2035. Al giorno d'oggi, i vari programmi agricoli del Senegal non hanno ancora risolto il problema dell'insufficienza alimentare e della povertà.

Per accettare questa sfida la priorità è quella che cerca di integrare nello stesso tempo la dinamica agro-pastorale.

D'altronde, la pandemia Covid- 19 ha fatto prendere coscienza ai nostri Stati africani della necessità di un'autonomia alimentare sviluppando risorse e competenze per far fronte alle sfide maggiori quali:

- Sicurezza alimentare
- Sviluppo delle coltivazioni locali
- Assistere e equipaggiare gli agricoltori locali per far fronte alla domanda interna
- Promuovere la consumazione dei prodotti locali
- Creare un clima economico che faciliti realtà durabili, reali e perenni.

Questa esperienza ci ha fatto scoprire che con pochi mezzi si può fare molto con i poveri delle nostre campagne per evitare l'esodo rurale, l'emigrazione clandestina e l'instabilità delle loro famiglie.

È in questa prospettiva che la nostra Provincia, Notre Dame d' Afrique du Sénégal, si è lanciata anche con la creazione di una falegnameria per i giovani di Thiès e una panetteria a Dakar.

In un prossimo avvenire pensiamo di lanciare altri progetti di fattoria agropastorale: la fattoria integrata "**Signori**" a Yenn e la fattoria "**Siméon**" a Markissa-Marsassoum in Casamance.

Oltre a lavorare la terra per gli ortaggi prevediamo anche una produzione fruttifera, l'allevamento di mucche, polli e maiali.

Questo per offrire prodotti BIO di qualità con il rispetto del principio "verità dei prezzi" che ha un impatto su tutti gli strati della società.

A questo punto che dire?

Mi faccio portavoce di tutta la Provincia "Notre Dame d'Afrique - Sénégal", di questi giovani e di queste famiglie, per dire a nome loro un grande **GRAZIE** a voi amici e benefattori che rendete possibili questi progetti.

Vi assicuriamo il nostro ricordo e la nostra umile preghiera.

P. Raphael DIOP, sss